

LE PREVISIONI DI ASSUNZIONE

# Settori e sbocchi, ecco i titoli su cui puntare

**Francesca Barbieri**

Innovazione tecnologica, diseguaglianze sociali, salute: sono i megatrend che cambieranno il lavoro nei prossimi 10 anni. Per il 2030, secondo uno studio realizzato dalle società EY, Manpower e Pearson Italia il 30,80% degli occupati al 2020 sta svolgendo una professione destinata a forti cambiamenti quantitativi, in positivo o in negativo. In generale a cambiare sarà l'80% dei lavori.

## Lo scenario al 2030

I settori dati in crescita per gli occupati sono: servizi informatici e delle telecomunicazioni (+1,5%); servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (+0,9%); servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (+0,9%).

Restringendo l'obiettivo sulle singole "professioni" lo scenario previsto per il 2030 descrive una tendenza occupazionale positiva per un'ampia gamma di attività: non solo quelle legate alla tecnologia, ma anche a istruzione e formazione, alla comunicazione, ai servizi di cura e al supporto alla persona.

Nella Top 30 delle professioni in crescita 17 (il 57%) sono legate a doppio filo all'informatica e alla tecnologia. Il secondo macrogruppo (5 su 30, pari al 17%) è rappresentato dall'istruzione e formazione.

Il terzo è relativo al supporto alla persona con diretto riferimento all'inserimento o reinserimento lavorativo (3 su 30, il 10%).

## Le opportunità per i laureati

Ma per chi si accinge oggi a scegliere un corso di laurea quali sono le previsioni per il futuro? Se guardiamo sul breve periodo le ultime rilevazioni di AlmaLaurea evidenziano un effetto Covid sul tasso di occupazione dei laureati: 69,2% a un anno dal titolo per i triennali e 68,1% per i magistrali, con cali rispettivamente del 4,9% e del 3,6% rispetto alla precedente indagine.

Ma se consideriamo gli anni che ci separano dal 2025 le previsioni di Unioncamere e Anpal evidenziano una richiesta complessiva di 1,2 milioni di laureati da parte delle aziende italiane: per il 61-62% da inserire nel settore privato (dipendenti e indipendenti) e per il 38-39% in quello pubblico.

In valore assoluto la richiesta riguarderà

## I TREND

### Nuove tecnologie al top

Nella classifica dei lavori più richiesti cresce il peso delle professioni legate a doppio filo all'informatica



soprattutto dottori in economia o statistica, con una domanda compresa tra 36mila e 40mila unità l'anno (di cui 35.000-38.500 dell'indirizzo economico e oltre 1.300 di quello statistico).

Seguono i laureati dell'area giuridico e politico-sociale, per cui si prevede una richiesta di oltre 39mila unità all'anno (di cui 23.100 per giurisprudenza e 16.300 per l'indirizzo politico-sociale).

E poi spicca l'indirizzo medico-sanitario, dove serviranno tra 33-35mila laureati in media annua, ma anche le specializzazioni di ingegneria, con una domanda compresa tra 31-35mila unità, insegnamento e formazione (comprese scienze motorie) per cui si stima che saranno necessari circa 25mila laureati l'anno.

### Skill mismatch

Ma a fronte di 1,2 milioni di richieste delle aziende, sul mercato del lavoro faranno il proprio debutto 966mila laureati. Tra i più numerosi quelli ad indirizzo economico (oltre 30mila unità nella media dei cinque anni), poi gli ingegneri (circa 24mila all'anno), medici-sanitari e paramedici (circa 23mila unità annue) e laureati dell'indirizzo politico-sociale (20mila all'anno).

Tra gli indirizzi di ingegneria - evidenzia lo studio Anpal / Unioncamere - quello ampiamente prevalente è ingegneria industriale (11mila laureati all'anno).

Dove si concentra il gap maggiore? «Medico-sanitario, scientifico-matematico-fisico, ingegneria e architettura» si legge nel report sono gli indirizzi dove la richiesta supera la disponibilità di candidati con le competenze adeguate.

Per il settore medico-sanitario - per il quale si stima una carenza di offerta di 11-13mila laureati all'anno - il mismatch è evidentemente «il riflesso della crescente domanda di competenze sanitarie e di assistenza connesse all'invecchiamento della popolazione e all'adeguamento dei sistemi sanitari post-pandemia - evidenziano da Unioncamere -, anche in un'ottica di maggiore prevenzione e presidio territoriale».

### Profili introvabili

La forte richiesta di competenze nell'indirizzo scientifico-matematico-fisico (che comprende l'informatica), per il quale saranno richiesti oltre 8mila laureati all'anno, a fronte di un'offerta di 5mila unità in ingresso nel mercato, è la conseguenza dell'accelerazione dei processi di digitalizzazione e di automazione indotti anche dalla pandemia.

«Con buona probabilità - conclude - ciò influisce positivamente anche sui fabbisogni di laureati in ingegneria, per i quali tuttavia si riscontrano differenze rilevanti a seconda dei singoli indirizzi di ingegneria esaminati. Per architettura la domanda (compresa tra 13.000-13.400 laureati all'anno, con un'offerta di 6.200 neolaureati) appare legata soprattutto alla componente dei lavoratori indipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Domanda e offerta di laureati

Fabbisogno previsto di laureati e offerta di neolaureati per indirizzo nel periodo 2021-2025\*

	DOMANDA IMPRESE (media annua)	OFFERTA NEOLAUREATI (media annua)	
		0	35.000
<b>Economico-statistico</b>	39.800	31.500	
<b>Giuridico e politico-sociale</b>	39.400	28.800	
<b>Medico-sanitario</b>	35.300	22.600	
<b>Ingegneria</b>	34.600	23.800	
<b>Formazione e sc. motorie</b>	25.000	25.400	
<b>Area umanistica</b>	13.500	13.200	
<b>Architettura</b>	13.000	6.200	
<b>Linguistico</b>	9.000	10.200	
<b>Scientifico e fisico</b>	8.800	5.500	
<b>Psicologico</b>	6.900	7.700	
<b>Geo-biologico e biotech</b>	5.700	7.400	
<b>Chimico-farmaceutico</b>	4.600	5.900	
<b>Agroalimentare</b>	3.100	4.500	
<b>TOTALE LAUREATI</b>	<b>238.600</b>	<b>192.700</b>	

\*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Fonte: Unioncamere - Anpal